

L'ex bullo fallito, il gay di successo e un killer in azione

Libreria Trame, oggi la presentazione di «Bologna in fiamme» di Gianluca Morozzi. L'incontro si sposterà in una «località segreta»

- Corriere di Bologna

- 29 May 2019

- Paola Gabrielli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchi rancori da superare, idiosincrasie latenti da affrontare, compromessi sgradevoli da accettare ma necessari per andare avanti. Simon e Vasco non si piacevano per niente. Tutt'altro. Ma la vita ha riservato loro sorprese con cui fare i conti. Oggi, alla libreria Trame di via Goito Gianluca Morozzi presenta il suo ultimo romanzo, Bologna in fiamme, edito da Battaglia (in dialogo con l'autore, Alessandro Berselli, che di recente ha dato alle stampe La dottrina del male). Il romanzo si apre sulla Notte degli Oscar. A Los Angeles. Quella notte magica che tutto il mondo vede, il regista italiano Achille Cordova vince la statuetta del Miglior film straniero. La notizia è inaspettata. Sorprende tutti. Sorprende moltissimo anche Vasco Vitale che in quelle stesse ore a Bologna guarda la premiazione dalla tv. Lui è un ex studente del Dams e oggi, a 35 anni, è un professore di scuola media. Achille Cordova è il suo idolo e quando individua nell'uomo a fianco del regista la figura di «quella checca» di Simone Bianchi, ex compagno di scuola, si chiede cosa ci faccia mai. Intanto, nella casa di Cordova si consuma un delitto terribile: la sua seconda moglie viene uccisa.

Da quel momento niente e nessuno sarà più come prima. A raccontarci meglio l'impianto del suo romanzo è lo stesso scrittore bolognese. «I due protagonisti, Vasco Vitale e Simone Bianchi, in arte Simon Blanx, compagni di classe nella Bologna di qualche decennio fa – spiega - non si amavano, decisamente: Vasco era un bullo che tormentava l'effeminato e palesemente gay compagno di scuola, non con atti di violenza ma con battute e stupidi scherzi». La vita dopo le medie continua riservando a entrambi percorsi diversi.

«Simon è diventato l'affascinante, realizzato e ben pagato assistente del regista Achille Cordova. Non è soddisfatto, tuttavia, perché ha perso l'amore della sua vita, Peter, e perché vorrebbe fare l'attore, non collaborare con degli attori». Dall'altra parte c'è Vasco. «Non ha un soldo, fa il supplente d'italiano, vive in un bilocale al quartiere Lame, è grasso e calvo, deve accudire due anziane prozie a cui rubacchia i soldi della pensione». In compenso ha un sogno: «Far leggere il film che ha scritto al suo regista preferito, Achille Cordova».

Quando vede Simon accanto a Cordova, dopo un primo smarrimento pensa che potrebbe usare il suo ex compagno di scuola come tramite. Senonché, anticipa Morozzi, «la seconda e giovane moglie di Cordova viene trovata orribilmente uccisa e privata del bambino che ha in grembo e subito dopo la sua prima moglie viene trovata impiccata da una corda d'arpa con una scritta misteriosa sullo specchio, K88». Non è difficile intuire che un serial killer sta colpendo chiunque graviti intorno alla vita di Achille Cordova. Da qui, seguendo gli incastri di fatti e personaggi tipici dell'autore di Blackout, gli sviluppi. «Simon – conclude Morozzi – dovrà superare i suoi vecchi rancori verso Vasco, Vasco dovrà seppellire la sua stupida latente omofobia, e i due dovranno allearsi per sopravvivere». Un thriller da leggere, come si dice in questi casi, tutto d'un fiato.